



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Chiaroscuro
di Antonio Capodicasa

Domenica 20-12-2009

Il nostro Natale: soltanto parvenza?

Appena quattro giorni e rivivremo la Notte Santa, mentre ci è gradito augurare fin da adesso a tutti voi un sereno Natale. Ma il solito diavoletto ci spinge a rilevare gli arcinoti e discutibili sprechi di chi ha troppo, e le costanti rinunce di quanti possiedono ben poco. Questa stupenda solennità religiosa purtroppo darà occasione, a chi può, di attuare delle appariscenti e marginali stranezze, del tutto estranee allo straordinario Avvento che si rinnova da ben duemila e nove anni, ma è ancora incompreso nei suoi reali significati.

E' tornata la voglia incontenibile di sbandierare ovvietà e luoghi comuni, nell'incessante ed affannosa maratona verso le insensate stravaganze, selezionate da un variegato campionario di sciocche futilità. La consueta coreografia fatta di super cenoni e di luccicanti alberi natalizi pavimentati di regali, si affatica a generare un'artefatta atmosfera esteriore di festa, spesso incompleta quando ha escluso volutamente i presepi, semplici simboli dell'Evento che ha mutato la nostra esistenza.

Qualche sondaggio dei media sentenzia che anche l'attuale quadro natalizio abbonda di sfumature dalle prevedibili incoerenze, ma pur essendo un termometro dei nostri tempi, esso scaturisce dai pareri di un numero d'intervistati troppo esiguo per essere attendibile. Le differenti opinioni avallano il desiderio di un Natale di breve durata, per fare svanire in fretta delusione e avvilitamento di qualcuno, contro l'impossibile aspirazione del prolungamento dei giorni di festa, preziose occasioni supplementari per le riconciliazioni e gli incontri con i più intimi affetti, forse trascurati da qualche tempo. Le discordanti considerazioni di queste giornate, sono però stemperate un po' dalla spontanea felicità dei più piccoli, ignari di poter lenire in parte, con la loro contagiosa serenità, i comprensibili dilemmi dei loro familiari.

Il Natale ci fornirà certamente il giusto stimolo per impegnarci ad amalgamare le infinite positività del nostro essere. Con il prezioso esempio di un nostro primo decisivo gesto, volto ad un'effettiva e graduale evoluzione, potrebbe continuare ad attuarsi quanto auspicato da oltre due millenni da quella Divinità che, con il suo incarnarsi, si donò agli uomini fino alle estreme conseguenze. Quell'amore incondizionato, purtroppo, continua ad essere ricambiato con tiepida intensità da tanti di coloro ai quali è da sempre destinato.

La consuetudine d'essere prodighi di messaggi augurali, sentiti o formali, ci fa auspicare intensamente che "l'altro" Natale, quello veramente buono annidato ed alimentato nell'intimità di tutti i cuori, sia veramente vissuto in modo ottimale, e da noi gioiosamente condiviso con tutto il nostro prossimo, senza alcuna esclusione. E' anche particolarmente intensa la nostra speranza che i suoi benefici effetti permangano indelebili, anche dopo l'ultimo festoso e chiassoso brindisi, e la soddisfatta degustazione dell'ennesima fetta di gustoso panettone o di super soffice pandoro.

Antonio Capodicasa